VareseNews

Mensa dei poveri, la fila si allunga

Pubblicato: Giovedì 27 Dicembre 2012

Sono sempre più lunghe le file davanti alla mensa dei poveri. Uomini e donne che all'ora della cena aspettano di poter entrare per mangiare un piatto caldo. Italiani, stranieri, giovani e anziani. Una piaga, quella della povertà, che anche a Varese è sempre più diffusa. Basta passare in via Bernardini Luini per le 19, davanti all'ingresso della **mensa gestita dalle Suore della Riparazione**, per rendersi conto della situazione d'emergenza in cui vivono tante persone. Un pasto caldo o un sacchetto con dentro l'indispensabile per non morire di fame è ciò che viene dato loro, tutte le sere, ogni giorno dell'anno. Natale e Capodanno compresi. **«Ci sono persone in cui i giorni di feste sono peggiori degli altri** perché, oltre alla mancanza di cibo e di lavoro sentono ancora di più la solitudine – spiega suor Maddalena, responsabile della casa di via Luini -. **Il numero dei pasti da distribuire cresce di anno in anno, oggi arriviamo a quasi 200».** Un dato allarmante se si pensa che fino a qualche anno fa erano circa una trentina le persone che si rivolgevano alla mensa: «Oggi ci sono anche tantissimi giovani o intere famiglie italiane e straniere. Tutto deriva dalla mancanza di lavoro», spiega suor Maddalena.

Il lavoro delle Suore della Riparazione **si associa a quello dei frati della Brunella per il pranzo, mentre si attende che possa entrare in funzione la mensa della Croce rossa.** Ci sono poi inziative come quella del **"Banco di Solidarietà Alimentare -Non solo Pane"** che nel 2012 ha registrato 2513 persone assistite sul territorio di Varese ed altre associazioni che collaborano per ridurre l'emergenza dei senzatetto. «La gente è disperata. Qui vengono a mangiare – continua Suor Maddalena –, ma avrebbero bisogno anche di un dormitorio per la notte, altrimenti si trovano a dormire in posti dove il cielo stellato è per loro la compagnia di tutte le notti. Il dormitorio di via Maspero – spiega Suor Maddalena, non basta più». Così come sembra non bastare il dormitorio gestito dagli Angeli Urbani in Piazza Trieste.

LETTI E COPERTE PER I SENZATETTO

I SENZATETTO ACCOLTI DA SAN CARLO

Una crescita esponenziale quindi, quella registrata in questi anni dalle persone che si occupano di servizi di assistenza per le persone bisognose. A confermarlo è anche Luisa Oprandi, varesina che da anni fa volontariato nella struttura di via Luini: **«Faccio volontariato da tanti anni e ho visto aumentare di anno in anno le persone che hanno bisogno di assistenza**, così come è cambiata la tipologia di povertà. Oggi sono intere famiglie a rivolgersi alle mense e non più il singolo. Proprio per questo è da anni che cerchiamo di raccogliere vestiti, scarpe anche per i più piccoli. Quest'anno inoltre, per Natale abbiamo avviato una raccolta di giocattoli e libri per i più piccoli così da poter far loro un piccolo regalo per Natale». La solidarietà non si ferma qui. Anche per la notte di **Capodanno infatti, è stato organizzato un cenone speciale:** «Lo faremo all'Oratorio di Giubiamo ed è aperto a tutte le persone che non possono permettersi un pasto caldo, alle famiglie bisognose ma anche alle persone sole. **L'anno scorso eravamo circa 150, tra volontari e persone disagiate».** Un ricco menù, anche pensato per i mussulmani, sarà quindi servito in tavola durante la notte di San Silvestro. «È organizzata da volontari e aperta a tutti. Il contributo per chi può permetterselo è di dieci euro, altrimenti il pasto è gratuito. Sono diversi gli sponsor che ogni anno ci aiutano a sostenere la cena».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it